



### Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì mattina della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.  
E-mail della redazione: perniotti43@virgilio.it  
palazz5@libero.it  
Grazie della collaborazione.



I sacerdoti s'incontrano a Pian Paradiso con il Vescovo in Assemblea

## Fatima. Nove Papi sono intervenuti più volte per parlare delle apparizioni ai piccoli pastorelli

# «Da Fatima, una luce»



Papa Francesco a Fatima nel centenario delle apparizioni

### Piccoli, grandi Santi

Protagonisti delle apparizioni a Fatima furono tre pastorelli, Francesco e Giacinta Marto insieme alla cugina Lucia dos Santos. I due fratellini Giacinta e Francesco morirono ancora giovanissimi, mentre Lucia è vissuta fino a novantenni. E proprio a Lucia dobbiamo la memoria di quegli avvenimenti e, nello stesso tempo, il ritratto spirituale dei cuginetti. Il 13 maggio 2000, Giovanni Paolo II, proprio a Fatima proclamò beati Francesco e Giacinta. Diciassette anni dopo papa Francesco li ha canonizzati. Così Giacinta e Francesco sono diventati membri di un piccolo club di Santi bambini, proclamati tali non per aver subito il martirio, ma per aver vissuto eroicamente la loro fede. Sono stati i primi in due millenni di storia della Chiesa.

ottobre 1942, il beato Paolo VI motivava il suo pellegrinaggio a Fatima per l'unità della Chiesa e per la pace nel mondo. «Perciò, Noi diciamo, il mondo è in pericolo. Perciò noi siamo venuti ai piedi della Regina della Pace a domandare come dono, che solo Dio può dare, la pace». Benedetto XV (1914-1922), il Papa contemporaneo alle apparizioni di Fatima, il 5 maggio 1917, otto giorni prima dell'evento mariano, in piena prima guerra mondiale, aggiungeva nelle litanie Lauretane una nuova invocazione, quella di Regina della pace. Provvidenzialmente la Vergine nelle apparizioni prometteva ai tre pastorelli la fine della guerra e chiedeva l'impegno quotidiano di pregare per la pace. Le apparizioni, approvate dal vescovo della diocesi di Leira-Fatima nel periodo in cui era Papa Pio XI, furono avvalorate dallo stesso Pontefice con indulgenza per tutti coloro che avrebbero visitato il Santuario o che fossero andati in pellegrinaggio a Fatima. Pio XII nel suo lungo pontificato (1939-1958) ha mostrato più volte importante interesse per Fatima. Da Lucia, divenuta suora dorotea, Papa Pacelli ricevette, in data 2 dicembre 1940, una lettera contenente una parte del segreto. San Giovanni XXIII, pellegrino a Fatima a maggio del 1956 quando era Patriarca di Venezia, da Papa, con la semplicità del suo carattere e la profonda pietà mariana, seppe affrontare la realtà delle apparizioni con prudenza, mostrandone tuttavia tanta ammirazione perché ricordano la «gloria divina» in un mondo «di materialismo e di odio». Papa Roncalli fu il primo Pontefice a leggere la terza parte del segreto, giunta in Vaticano il 16 aprile 1957.

Di Albino Luciani, il Papa vissuto circa un mese, non si hanno notizie riguardanti Fatima, se non quelle dell'incontro personale che ebbe da cardinale con la vergente Lucia nel Carmelo di Coimbra. Il fenomeno di Fatima ha coinvolto e sta coinvolgendo il Vescovo di Roma più di ogni altra apparizione. Per il suo Messaggio, Fatima si «imprime» ancora oggi alla Chiesa e al suo Magistero. Nella Lettera pastorale dei vescovi portoghesi nel centenario delle apparizioni si legge: «Il messaggio di Fatima ci mostra un'esperienza universale e permanente: il confronto tra bene e male che continua nel cuore di ogni persona, nelle relazioni sociali, nel campo della politica e dell'economia, all'interno di ogni Paese e su scala internazionale».

### Assemblea presbiterale il 12 settembre

## Lettera del Vescovo ai Parroci, vice-parroci e diaconi perm.

Civita Castellana, 7 Agosto 2017  
Carissimi Confratelli, vi ringrazio innanzitutto per i vostri messaggi di auguri in occasione del mio recente compleanno. Li leggo come espressione di amicizia e come invito a servire con maggiore zelo e amore la nostra Chiesa diocesana. Vi assicuro che farò del mio meglio per meritare la vostra fiducia nel fare la volontà di Dio.  
Rinnovo davanti a voi l'impegno di proseguire con tutte le forze il cammino che abbiamo insieme intrapreso. In particolare, il perseguimento dei due grandi obiettivi che caratterizzano il progetto pastorale Mosaico di Pietre Vive:  
1. La riscoperta e la riproposta dei doni della Rivelazione cristiana e della Grazia salvifica nelle loro dimensioni essenziali.  
2. Il rafforzamento della coesione interna, della qualità ecclesiale e della testimonianza evangelica delle nostre Comunità parrocchiali intorno a questi elementi.  
Proprio su di essi abbiamo lavorato nei giorni del convegno di Frascati e l'incrociarsi delle attività parrocchiali e di quelle diocesane intorno ad essi sono la pista che ci si apre davanti. Insieme a un gruppo di collaboratori stiamo lavorando con passione in questo periodo estivo all'allestimento del prossimo quaderno delle Pietre Vive.  
Il 12 settembre p.v. terremo a Pian Paradiso, a partire dalle ore 9.00 la nostra consueta assemblea presbiterale per lanciare il programma pastorale dell'anno.  
Passeremo insieme in rassegna in modo esplicito e diretto le scadenze e i nodi problematici che il cammino riguarda l'inizio delle riunioni. È importante pregare insieme la liturgia delle ore e nei Ritiri Spirituali, adorare insieme il Signore presente nell'Eucaristia.  
Chiederei allora che, poiché conosciamo in anticipo tutte le date dell'anno, anche i Parroci delle Parrocchie dove si celebra l'Eucaristia in orario mattutino provvedano o a spostarle al pomeriggio o anticipare la celebrazione, almeno in quei giorni. Auguro a tutti un sereno periodo estivo, assicurandovi un pensiero costante nell'amicizia e un ricordo quotidiano nella preghiera, soprattutto per i Confratelli che si accingono a iniziare una nuova tappa del loro servizio pastorale.

Romano Rossi, Vescovo

## I Papi hanno sempre dato molta attenzione alle apparizioni di Fatima ritenendole un evento significativo per gli uomini d'oggi.

DI MORENO BARLOCCI

Ci troviamo nel centenario delle apparizioni della Madonna a Fatima: 1917-2017. Durante questo periodo della storia della Chiesa nove Pontefici hanno avuto a che fare, seppure in modo diverso, con l'evento ecclesiale-sociale-mondiale di Fatima. È Venerdì 13 luglio 1917 quando la Vergine parla ai veggenti Lucia, Francesco e Giacinta «del Vescovo vestito di bianco» che «prostrato in ginocchio, [...] fu ucciso da un gruppo di soldati che gli spararono addosso diversi proiettili e frecce». Al di là del cosiddetto «terzo segreto», che San Giovanni Paolo II ha attribuito a sé dopo l'attentato subito in piazza san Pietro il 13 maggio 1981, e ha reso pubblico nel Giubileo del 2000, e per tre volte ha visitato il Santuario, Fatima coinvolge il Magistero dei Papi per il suo messaggio spirituale, profetico, escatologico, e per il contesto storico-politico in cui sono avvenute le apparizioni. E Fatima, come ha detto il Papa emerito Benedetto XVI nell'omelia tenuta sulla spianata dell'omonimo Santuario il 13 maggio 2010, continua: «Si illuderebbe chi pensasse che la missione profetica di Fatima sia conclusa». Papa Francesco, in visita a Fatima per la ricorrenza del centenario delle apparizioni della beata

Vergine Maria alla Cova da Iria e per la canonizzazione dei beati Francesco e Lucia, ha detto che Maria è apparsa per ricordarci «che la luce di Dio che dimora in noi ci copre [...] Fatima è soprattutto questo manto di luce che ci copre [...] Forti di questa speranza, ci siamo radunati qui per ringraziare delle innumerevoli benedizioni che il Cielo ha concesso lungo questi cento anni, passati sotto quel

manto di luce che la Madonna, a partire da questo Portogallo, ricco di speranza, ha esteso sopra i quattro angoli della Terra». Il 13 maggio del 1967, nel 50° delle apparizioni e per il 25° della consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria da parte di Pio XII, avvenuta il 31

### Il 12 settembre a Castel Sant'Elia

#### Solenità Liturgica Maria Ss.ma "ad Rupes"

Lo sviluppo del Santuario e del culto della Madonna "ad Rupes" ha trovato una conferma significativa nella solenne Incoronazione della Sacra Immagine dal Capitolo Vaticano il 17 maggio 1896 (nella Basilica di S. Elia) con le corone d'oro che furono asportate la notte del 14 luglio 1963. La seconda incoronazione (24 maggio 1964) fu compiuta dal Card. Giuseppe Ferretto con le nuove corone benedette da Paolo VI. Le origini della Grotta risalgono al VI secolo: fu questo il luogo dove i monaci benedettini, conformemente alla loro Regola, rendevano culto alla Madonna e si ritiravano per la preghiera. Durante l'invasione dei Saraceni (VII sec.) qui nascondevano le reliquie dei loro Santi. Nell'iconografia mariana, la Madonna "ad Rupes" rappresenta una rarità perché appartiene al ristretto numero delle immagini nelle quali la Madonna adora il Figlio che dorme sulle ginocchia materne. L'opera fu restaurata nel 1896 dal pittore romano Gonella, trasportata su altra tela e racchiusa nell'artistico tritico, opera del Prof. Szoldatics. L'allare della Madonna, costruito con marmi provenienti dalle rovine di Falerio, fu consacrato nel 1872, dal Vescovo di Nepi e Sutri, Mons. Giuseppe Lenti. Il 15 febbraio 1896 la Vergine "ad Rupes" fu proclamata dal Vescovo Marcello Rosina Patrona della Diocesi di Civita Castellana.

(G. Pal.)



Madonna ad Rupes

## Galileo Nicolini, novizio passionista

Lo ricordano a Capranica: «quel piccolo Nicolini era buono sempre con tutti, era tanto buono!».

DI NINETTA PLATTI

Il 30 aprile u.s. presso il convento dei Padri Passionisti del Monte Argentario (Grosseto) nella chiesa del convento, dove riposa Galileo Nicolini, si sono incontrati parenti, amici e diverse personalità religiose e civili per ricordare e testimoniare

sulla vita di Galileo che tutti chiamano il Santo. La sua breve vita è costellata di episodi significativi che testimoniano la sua Fede, il suo Amore, la sua Santità. Il piccolo Galileo nasce a Capranica, un paesino del viterbese, il 17 giugno 1882 da Luigi e Loretta Nicolini. Il giorno della sua prima comunione ha la percezione certa di ciò che vuole Dio da lui: se vivrà sarà sacerdote Passionista. Per il suo grande desiderio

giornaliero di incontrare Gesù nell'eucaristia si faceva accompagnare da papà Luigi nel vicino convento dei passionisti di S. Angelo a Cura di Vetralla. Molte sono le difficoltà da superare per entrare nel noviziato: familiari e religiose. I suoi dodici anni sono un ostacolo non indifferente! Ma Galileo è deciso! Soffre, prega, si raccomanda alla Santa Vergine e... finalmente la situazione si sblocca. Entra in noviziato, con grande meraviglia di tutti, per la sua grande bontà e

maturità, virtù insolite per un ragazzo così giovane. Non avendo l'età richiesta, per speciale concessione generalizia può fare sul letto di morte la sua professione religiosa: è Passionista, il suo sogno si è avverato! È felice e continua a dire con un filo di voce: «... non piangete, è giorno di festa, io vado da Gesù in Paradiso e facendo un cenno con la mano continua, fate spaziano arrivando i Santi». Galileo muore il 13 maggio 1897 a quindici anni di vita e si aggiunge alla lista dei giovanissimi



Venerabili saliti prima di lui, in cielo. Vogliamo riportare alcuni versi significativi composti da lui: «Il patir per amor non è dolore che, se il patir si sente, amabile lo rende il puro amore». Il 27 novembre 1981 Giovanni Paolo II lo dichiara venerabile.

## I cambiamenti del Vescovo Rossi dei parroci in Diocesi

### Nomine e destinazioni dei nuovi Parroci

Sabato 9 settembre:

Ingresso nuovo Parroco Don Terzilio Paolotti a Fiano Romano (ore 18.00). Fino ad ora parroco a Fabricia di Roma.

Domenica 10 settembre:

Ingresso nuovo Parroco Don Luigi Peri a Fabricia di Roma (ore 11.00). Fino ad ora parroco di Anguillara Sabazia.

Domenica 10 settembre:

Ingresso nuovo Parroco Don Paolo Maria Quatrini ad Anguillara Sabazia. Parrocchia Regina Pacis (ore 18.00). Fino ad ora parroco a Fiano Romano.

Sabato 23 settembre:

Ingresso nuovo Parroco Don Maurizio Medici alla Concattedrale di Orte (ore 18.00). Fino ad ora parroco a Civita Castellana.

Domenica 1° ottobre:

Ingresso nuovo Parroco Don Alessandro Profili nella Cattedrale di Civita Castellana (ore 10.00). Rettore Centro Vocazionale Diocesano.